

Conferenza stampa del direttivo e del gruppo consiliare

Inaccettabile proposta del PRI presentata per Palazzo Vecchio

Si propone un accordo programmatico mentre si chiedono le dimissioni della giunta - Il documento inviato alle forze politiche cittadine - Oggi si riunisce il consiglio comunale

Lampante contraddizione

Il documento repubblicano su cui si pronunceranno le forze politiche — ad una prima lettura, ci sembra da giudicare molto severamente. Non solo perché contiene giudizi inaccettabili su questa amministrazione, che fra mille difficoltà di ordine nazionale e locale (riconosciute nello stesso documento del PRI) si è data un programma ed ha affrontato ed impostato problemi importanti per la vita della città; ma anche per una contraddizione che a noi appare lampante. Non si può infatti, a nostro parere, nel momento in cui si sottolinea l'urgenza e la acutezza di una serie di questioni cittadine, proporre le dimissioni della giunta di sinistra.

Una proposta inaccettabile che richiama certi metodi che, prima dell'accordo a sei, hanno portato sul piano nazionale ad una crisi dopo l'al-

tra mentre i problemi del paese incancreniscono. E' proprio in questo senso che le proposte contenute nel documento repubblicano, rischiano di apparire strumentali e velleitarie. D'altra parte che senso ha chiedere le dimissioni della giunta di sinistra e la discussione di un accordo programmatico per poi tornare a riproporre una giunta eletta dalla stessa maggioranza e quindi una netta divisione fra governo e minoranza. Per questo motivo quindi, questa richiesta di dimissioni ci sembra immotivata.

E' infatti con questo governo della città che occorre discutere, con questa giunta che è sempre stata ed è oggi più che mai aperta al confronto costruttivo con le forze politiche e sociali, che occorre misurarsi sul piano programmatico.

Alle cooperative della «Lega» aderiscono oltre 270mila soci

Una grande forza economica e produttiva - 435 delegati rappresenteranno le più significative realtà associative della regione - Proposta per un piano triennale - Passi avanti nel processo unitario

DATI RELATIVI ALLA COOPERAZIONE TOSCANA - OTTOBRE 1977

Settore	Numero Cooperative	Numero Soci	N. Dip. e Ausiliari	G. Affari 1976	
CONSUMO	214	199.012	2.633	163.087.500.000	(Prev. 1977)
DETTAGLIANTI	14	2.503	198	36.508.087.483	
CULTURALI	24	13.243	97	1.627.000.000	
ABITAZIONE	227	5.024	2.251	1.627.000.000	Entità di spesa su 30 mesi 58.800.000.000
	156	18.038			
TURISMO	3	118	2	120.000.000	
PESCA	3	36		1.404.000.000	
AGRICOLA	124	23.914	402	15.820.742.971	
PRODUZIONE E LAVORO	141	5.066	1.193	60.057.168.175	
SERVIZI	121	4.006	649	25.870.805.592	
COOPERATIVE DI 2° GRADO - AGRICOLE	3		16	12.000.000.000	
COOPERATIVE DI 2° GRADO - PROD. LAVORO	7		50	5.289.955.417	
COOPERATIVE DI 2° GRADO - CONSUMO	3		513	92.636.101.879	
TOTALI	1.040		5.553	414.421.362.717	58.800.000.000

270.202 SOCI raggruppati in 1027 cooperative aderenti alla «Lega nazionale». Questi semplici dati, più di ogni altra argomentazione, sono sufficienti a evidenziare il grande peso e il ruolo importante che la cooperazione riveste nell'economia della nostra regione.

Un contributo

Quale contributo può dare il movimento cooperativo per uscire dalla crisi che attraversa oggi il Paese? A questo interrogativo sarà data una risposta oggi nel corso del secondo congresso regionale della «Lega». L'assise, alla quale parteciperanno 435 delegati, si svolgerà nei due punti fondamentali: la proposta di piano triennale che il movimento cooperativo sottoporrà alla Regione e alle forze politiche ed economiche per avviare un processo di sviluppo occupazionale e produttivo; le strutture organizzative che la «Lega» si intende dare per affrontare

con maggiore concretezza ed incisività il processo di regionalizzazione avviato al primo congresso regionale.

Già ieri mattina, nel corso di un incontro con la stampa, tenuto dai dirigenti regionali della Lega, sono stati anticipati alcuni problemi che saranno sviluppati nel corso del congresso regionale, che si concluderà nella giornata di domani. Anzitutto i responsabili regionali della «Lega» hanno voluto sgombrare il campo da un equivoco molto recente, specialmente nell'attuale pesante situazione economica che attraversa anche la nostra regione: la «cooperazione non può essere considerata come un'ancora di salvataggio per le centinaia di aziende che navigano in cattive acque. Anche se negli ultimi mesi su 100 aziende private che ne hanno fatto richiesta 50 sono state trasformate in cooperative, non sempre il semplice cambiamento di struttura giuridica di un'impresa è sufficiente a modificare il rappor-

to che un'azienda ha con il mercato e con i problemi produttivi interni. Vi sono, infatti, situazioni strutturali e contingenti nella nostra economia che travalicano gli aspetti di gestione dell'impresa.

Naturalmente un'azienda cooperativa, proprio perché non ha fini speculativi e di profitto, può affrontare meglio, responsabilizzando i soci, l'attuale grave crisi che sta attraversando il Paese. Tuttavia è illusorio pensare di risolvere i problemi di tutte le aziende che si trovano in difficoltà trasformandole in cooperative.

Il credito

Questa premessa è indispensabile anche per spiegare alcuni problemi che sono comuni sia all'impresa cooperativa che a quella privata. Attualmente, per esempio, le banche sono molto averse nel concedere finanziamenti alle cooperative, così come non

sono di «manica larga» nei confronti delle piccole imprese e di quelle artigiane. Uno dei problemi che sarà affrontato nel corso del congresso regionale sarà appunto quello del credito; sarà avanzata, a tale proposito, una richiesta esplicita per la creazione di una finanziaria per le cooperative, controllata dal potere pubblico.

Per quanto riguarda la proposta di piano triennale, che dovrebbe produrre investimenti per 225 miliardi, essa si articola in diversi interventi che vanno dallo sviluppo dell'agricoltura, in collegamento con il piano nazionale alimentare, al consolidamento delle iniziative nel settore dell'edilizia abitativa.

Ultima questione, ma non di secondaria importanza, che sarà affrontata nel corso del congresso, è quella del processo unitario che, pur se a piccoli passi, va avanti nel mondo della cooperazione. Proprio nei giorni scorsi, le organizzazioni regionali della Lega Nazionale Cooperative e

mutue, la Confederazione Cooperative Italiane e l'Associazione Generale cooperative italiane, hanno sottoscritto un importante documento con cui si impegnano unitariamente a promuovere quanto prima un seminario di studio sulla «Proposta di programma pluriennale della Regione Toscana».

Seminario di studi

Il seminario sarà riservato ai soli coordinatori o ai relatori in quattro commissioni: cooperazione e risorse finanziarie (credito, autofinanziamento, programmazione dell'intervento pubblico); cooperazione e settori produttivi (agricoltura, pesca e artigianato); cooperazione e settore terziario (abitazione, distribuzione, tempo libero, servizi, cultura); cooperazione e strumenti promozionali (occupazione giovanile, istruzione professionale, formazione cooperativa, informazione).

ULTIM'ORA

Scomparso un bimbo di 12 anni Si tratta di un nuovo sequestro?

Un ragazzo di 12 anni è scomparso ieri sera a Firenze verso le 19.30. Si chiama Andrea Andrei, residenza di Giulio Carlo Argan, dell'onorevole Vittorio Vidali, del maestro Emilio Vedova e dello stesso poeta spagnolo Rafael Alberti e del sindaco di Firenze Elio Gabbugliani.

Il giovinetto nel pomeriggio si era recato al campo di gioco dei padri salesiani in via Capodimonte. Assieme ad altri ragazzi Andrea Andrei è rimasto sul campo di gioco fino alle 18. Poi si è intrattenuto sempre dai padri salesiani ed è uscito verso le 19.30. Da quel momento non si sono avute più sue notizie. E' arrivata invece una telefonata ai familiari di Andrea, il tenore della comunicazione non è stato rivelato dai funzionari della Squadra mobile e dal sostituto procuratore dott. Guidicini. Sembra tuttavia che il misterioso au-

lore della telefonata abbia detto che il ragazzo non sarebbe tornato a casa per l'ora di cena e che preparassero molto denaro.

Si tratta dunque di un nuovo sequestro di un bimbo dopo quello della piccola Ilaria Olivari avvenuta l'8 novembre scorso a Empoli? Gli inquirenti non si sono pronunciati. Dicono solo che la famiglia del ragazzo non dispone di grandi mezzi finanziari. Comunque si tratta di persone che hanno una discreta disponibilità economica. Nel palazzo, sono conosciuti come persone riservate; una famiglia tranquilla, molto perbene. Gli inquirenti dopo l'interrogatorio di alcuni ragazzi non escludono neppure l'ipotesi che possa trattarsi di uno scherzo di pessimo gusto.

● DELEGATI DELLA FLEL RICEVUTE DA LANDINI E RAVA

Il presidente regionale dell'ANCI, Landini, e il presidente dell'URPT, Rava, hanno ricevuto una delegazione di funzionari della FLEL provinciale, nel quadro della ricerca di informazioni, che si concluderanno lunedì con lo sciopero regionale dei dipendenti degli enti locali.

L'uomo era stato fermato più volte di notte

Un arresto per i 14 attentati incendiari degli ultimi mesi

Secondo la polizia sarebbe il responsabile dell'incendio alla libreria Salimbeni, alla sede del PDUP, in alcuni stabili occupati e alla discoteca Fiorentina

Nella sala d'armi di Palazzo Vecchio

Domani s'inaugura la mostra «Con Alberti per la Spagna»

Domani, alle ore 18, nella sala d'armi di Palazzo Vecchio verrà inaugurata la mostra «Con Alberti per la Spagna», alla presenza di Giulio Carlo Argan, dell'onorevole Vittorio Vidali, del maestro Emilio Vedova e dello stesso poeta spagnolo Rafael Alberti e del sindaco di Firenze Elio Gabbugliani.

La rassegna è composta di dodici opere grafiche di sei artisti spagnoli e sei italiani e vuole essere un contributo del mondo dell'arte per una Spagna democratica.

La mostra, promossa e realizzata dal comune di Venezia, è itinerante e dopo la sosta fiorentina sarà allestita a Roma per proseguire poi in Spagna.

Rinvia la manifestazione con Chiaromonte

La manifestazione regionale prevista per oggi alle 21 a Firenze con il compagno Chiaromonte è rinviata a causa dei suoi impegni di lavoro a Roma.

Terracini al circolo «La Rampa»

Questa sera alle 21.30 presso il circolo «La Rampa» a Tavernole Val di Pesa i comunisti ricorrono al decimo anniversario del circolo ricreativo culturale. Alla manifestazione sarà presente il compagno senatore Umberto Terracini che parlerà sulla storia e sulle lotte del Partito comunista italiano porta avanti da oltre 50 anni.

Tavola rotonda sulla politica culturale della Rai

Oggi alle 16.30 nella sala Onice del Palazzo dei congressi sarà luogo una tavola rotonda sul tema: «La politica culturale nella Rai della riforma». Interverranno alcuni giornalisti e rappresentanti della rete uno e due della Rai-direzione italiana.

Per l'approvazione del lotto «Carraia-Calvane»

Davanti ai giudici l'uomo che ha dovuto pagare la DC

Nilo Nucci versò quindici milioni su tre libretti al portatore perché la pratica avesse esito positivo - Ha confermato tutte le deposizioni rese in istruttoria

Nilo Nucci, proprietario di terreni, amministratore delegato della società «Tosco lombarda», già proprietario di un ufficio, l'uomo al quale sono stati chiesti dei soldi perché la Carraia Calvane «procedesse ad esito sollecito e positivo», è comparso ieri davanti ai giudici a testimoniare. Si pensava ad un fuoco di fila di domande da parte degli avvocati, perché anche l'appuntamento con il Nucci come già quello con Federici (forzatamente rimandato perché l'avvocato è stato concordato dai giudici e dagli avvocati, e gli era stato dedicato un intero pomeriggio. La conferma di tutte le deposizioni rese in istruttoria, dei confronti avuti con i giudici istruttori, ha invece mantenuto pacato e l'incontro del Nucci con gli avvocati. La difesa ha sì limitato a richiedere alcune precisazioni. Il Nucci ha con-

fermato, fra l'altro, la serie di incontri avuti con il notaio Alodoli già membro di una commissione nominata dal Comune per l'elaborazione del piano regolatore generale ed accusato di concussione.

Il notaio secondo il Nucci, si sarebbe dovuto occupare della sua pratica quando questa fosse giunta negli uffici competenti della Regione; durante un confronto avuto di fronte al giudice istruttore con il Nucci era esplosa: «Lei mi aveva detto che, se non ho avuto una lira, né la promessa di una lira!». Al Nucci erano stati richiesti 60 milioni, cioè il 4 per cento del valore lordo del terreno, che si aggira sul miliardo e mezzo: «Io non sapevo a chi sarebbero andati i soldi che mi avevano richiesto. Ma sono molti anni che lavoro nell'edilizia: per mia espe-

rienza le pratiche (almeno quelle grosse) non vanno avanti se non si danno soldi ad alcuni partiti», ha dichiarato Nucci, aggiungendo che non ha dato altri soldi oltre i quindici milioni su tre libretti al portatore, anche se promesse ne aveva fatte. I 15 milioni rappresentavano un primo acconto sui 60 globali che avrebbe dovuto versare; ma come garanzia aveva già consegnato al commercialista che curava i suoi interessi, Sergio Giachetti (chirico siede sul banco degli imputati accusato di concussione) 30 milioni su tre assegni che vennero in seguito distribuiti.

Era proprio il Giachetti a consigliare al Banco Toscano e consulente amministrativo della DC che teneva i conti del valore lordo del terreno, però, che è poi risultata (secondo anche la testimonianza di Vasco Varietoli, già membro del comitato provinciale della DC) rivista e corretta dallo stesso Butini.

Dopo aver presentato le sue condizioni

Il quartiere 7 approva il piano Sporting center

Parere favorevole al consiglio di quartiere numero 7 (Lippi-Ponte di Mezzo) sulla richiesta di concessione edilizia avanzata dalla società «Sporting Center Residence S.A.S.». Si sono espressi in questo senso i gruppi politici comunista e democristiano. Sulla delibera hanno votato contro i socialisti e i repubblicani. La delibera approvata sottopone la licenza edilizia ad alcune condizioni. Prima di tutto la società si impegna «a costruire nella zona di Firenze-Nova una scuola materna di sei aule e in secondo luogo a fornire un fondo da destinare alle attività sociali e culturali del quartiere. Inoltre il comune e il consiglio

di quartiere si impegneranno a stipulare una convenzione con la società al fine di utilizzare in determinate fasce orarie gli impianti sportivi. Su questa seconda parte della delibera (cioè le condizioni) ha espresso parere favorevole anche il gruppo socialista.

La Sporting Center costruirà un palazzo per uffici, una piscina e una palestra. Una prima richiesta di concessione edilizia era stata presentata nel '75 dopo l'insediamento della nuova giunta e bocciata dall'assessorato all'urbanistica. La società fu invitata a presentare un nuovo progetto sul quale si è pronunciato il consiglio di quartiere.

Si registra nel settore delle ceramiche un restringimento della base produttiva di circa 100 addetti su 1200, localizzati nei comuni di Capraia e Limite e di Montelupo Fiorentino.

E' questo un settore produttivo nel quale, su un obiettivo stato di pesantezza, si sono inserite precise manovre del padronato.

Chi ha più risentito di questa condizione di instabilità sono stati le aziende più grandi, soprattutto per la concorrenza e per l'impossibilità di adottare certi metodi di lavoro che invece le piccole aziende usano correntemente e senza molti scrupoli: lavoro nero ed esasperato decentramento produttivo.

I sindacati propongono un qualificazione della produzione che consenta di battere sul piano della qualità i prodotti dei paesi emergenti ed indurre l'associazione delle piccole e medie aziende, per gli acquisti collettivi e per la ricerca degli sbocchi di mercato.

Su questi obiettivi e con un'attenzione specifica ai problemi del decentramento e della riqualificazione produttiva, il sindacato sta preparando una piattaforma che riesca a collegare i lavoratori di Sesto, Signa e Montelupo. Uno dei problemi più scottanti per l'occupazione del settore è quello rappresentativo dai licenziamenti nell'azienda «Ceramiche toscane».

Questa impresa ha infatti messo sul lastrico 39 dei 105 addetti, adducendo motivi derivanti dalla situazione di mercato.

Quando le manovre padronali si innestano nelle difficoltà

Crisi e speculazioni nelle ceramiche

Al Duca d'Aosta di Sesto Fiorentino

Ancora senza insegnanti dopo tre mesi di scuola

C'è una scuola che a pochi giorni dalle vacanze di Natale e di fine d'anno ancora non ha fatto, nemmeno un giorno, orario pieno. E' la sezione staccata di Sesto Fiorentino del tecnico commerciale Duca d'Aosta. Mancano dall'inizio dell'anno i professori di matematica in almeno cinque classi tra cui tutte e tre le sezioni del corso A. Le delegazioni di genitori, insegnanti, studenti al provveditorato si sono scontrate: ogni volta le proteste sono state tacitate con impegni e promesse che poi alla prova dei fatti si sono dimostrati inconsistenti. Dal professor Pierluigi Dini, provveditore, questa volta si è presentato un nuovo drappello di genitori. Gli hanno chiesto cosa fare per assicurare ai loro ragazzi la presenza di un insegnante. Hanno ricevuto nuove

assicurazioni e promesse. La situazione dovrebbe normalizzarsi in qualche giorno; lunedì o comunque nei primi giorni della prossima settimana anche il Duca d'Aosta dovrebbe avere tutti gli insegnanti. Proprio in questi giorni — ha informato rassicurante il provveditorato — sono stati nominati 150 professori di matematica. «Bisogna vedere però se accetteranno l'incarico» — dicono preoccupati i genitori.

Il Duca d'Aosta non è l'unica scuola in fermento di Sesto Fiorentino. Alla elementare Cimabue i genitori degli alunni non escludono la possibilità di scioperi dei ragazzi al ritorno delle vacanze. Alla scuola non sono assegnati gli «insegnanti di rotazione» per l'effettivo inserimento dei bambini handicappati.